

Dalla preghiera alla vita

“Credo la Chiesa”

SALMO 12 (11)

SUPPLICA CONTRO I SUPERBI

¹Al maestro del coro. Sull'ottava. Salmo. Di Davide

²Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele;
è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.

³Si dicono menzogne l'uno all'altro,
labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

⁴Recida il Signore le labbra bugiarde,
la lingua che dice parole arroganti,

⁵quanti dicono: « Per la nostra lingua siamo forti,
ci difendiamo con le nostre labbra:
chi sarà nostro padrone?».

⁶« Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri,
io sorgerò — dice il Signore —
metterò in salvo chi è disprezzato ».

⁷I detti del Signore sono puri,
argento raffinato nel crogiuolo,
purificato nel fuoco sette volte.

⁸Tu, o Signore, ci custodirai,
ci guarderai da questa gente per sempre.

⁹Mentre gli empi si aggirano intorno,
emergono i peggiori tra gli uomini.



I - Il salmista lamenta un decadimento generale della moralità: la menzogna rovina le relazioni umane, la falsità spadroneggia ovunque (**2-3**).

Il Signore stronchi le labbra bugiarde e coloro che con l'uso malvagio della parola sono riusciti a diventare potenti e si considerano arbitri di ogni situazione (**4-5**).

A questo punto del salmo è riportato un oracolo di Dio, in cui egli promette il suo intervento a favore dei miseri e dei poveri.

In contrapposizione alla falsità e corruzione che regna tra gli uomini, il salmista termina la sua preghiera esaltando la purezza e la verità della

parola di Dio (6-7), in essa si compiace e ad essa si affida senza esitazioni, sicuro che non verrà meno alle sue promesse di protezione e di salvezza, nonostante l'imperversare dell'empietà (8-9).

Anche se le considerazioni espresse nel salmo possono essere state originate da situazioni e casi particolari occorsi nella vita di Davide, probabile autore del salmo (cf 1 Sam 21-22; 26,19; 23,11; 23,19 s), esse riflettono, come si è detto più sopra, una situazione che va al di là di quella che ha toccato personalmente il salmista.

II - Il Signore ha mantenuto la promessa formulata nel salmo(6).

Egli è sorto in mezzo ai miseri e ai poveri, inviando il suo Verbo di verità (7) nel mondo che giaceva tutto in potere del maligno (cf 1 Gv 5,19).

Il lamento iniziale del salmo ha senso di maggior verità sulle labbra del Cristo che non su quelle di Davide.

Venuto in un mondo dominato dal padre della menzogna, Gesù dovette lottare contro la falsità e l'ipocrisia di uomini asserviti al potere delle tenebre; dalle loro bocche menzognere fu perseguitato e dalle loro false testimonianze fu condannato a morte. **La passione di Cristo rivela l'assurda conclusione della lotta tra la menzogna insinuata da satana nei cuori umani e la Verità di Dio manifestatasi in Gesù.**

Volontariamente la Verità accettò di essere condannata: non si difese, non rispose.

Ma, risorgendo da morte, Cristo ci liberò dalla menzogna, stroncò le lingue perverse (4-5) e « ci diede l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna» (1 Gv 5,20).

Chiediamo con la Chiesa di essere custoditi e protetti da coloro che han fatto della menzogna il principio della loro vita, ma più ancora preghiamo che non abbia ad insinuarsi nel nostro modo di pensare e di agire ombra di falsità, di slealtà e di doppiezza d'animo (8).

III- « Se un tempo eravate tenebre, dice s. Paolo, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità » (Ef 5,8-9).

Il mondo è pieno di infedeltà, di doppiezza, di menzogna e di vanteria (2-3). Alla radice di ogni peccato sta la menzogna. Il Verbo di Dio, splendente di purezza e di verità ci ha liberati dall'incanto della parola menzognera di satana (6. 4. 5).

« La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia » (Gc 3,17).

L'amore, il culto e il rispetto della verità e il retto uso della parola devono essere il segno distintivo del cristiano. In Cristo, abbiamo appreso a spogliarci dell'uomo vecchio e a rinnovare spiritualmente il nostro intelletto, rivestendoci dell'uomo nuovo, creato secondo Dio, nella giustizia e santità della verità. Perciò, continua s. Paolo: « ...bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri.

« ... Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. ... Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo » (Ef 4,25.29.31-32).